

# La “saga” dei CIACCI di Palazzo Venturi

di Adriana Ciacci Di Banella

Il racconto preferito dalla mia nipotina, è la storia della mia famiglia e a me piace raccontarla perché mi fa tornare alla mente tanti ricordi.

Quando sono nata, nel 1950, la mia famiglia viveva al “Podere di Mezzo”, vicino a Chiusure e di proprietà del principe Shoemburg di Palazzo Venturi.

In questo stesso podere era nato, anni prima, il mio babbo e prima ancora il mio nonno Luigi Ciacci; la mia famiglia abitava in quel podere da tanti tanti anni.

I miei bisnonni Giuseppe e Laura, avevano avuto quattro figli: Luigi, Alessandro, Concetta, e Alessandra.

Mentre Alessandra si era maritata a Rapolano, Concetta andava in sposa a Giuseppe Giustarini diventando mamma di Amelia e di don Giordano. Oggi quel ramo della mia famiglia è rappresentato ad Asciano, da Duccio Brogi e dalla sua bella bambina.



Nello Ciacci, il falegname

Il fratello di mio nonno, Alessandro, si trasferì a Chiusure con il babbo Giuseppe; solo mio nonno Luigi rimase nel podere di nascita e lì costruì la sua nuova famiglia, sposando Delfina Giustarini.

Dal loro matrimonio nacquero sei figli: Mario (mio babbo), Maria, Nella, Nello, Dino, Ilio e Dina. Le zie Maria e Nella, si sposarono prima che io nascessi: Maria con lo zio Gino Cresti e Nella con lo zio Giulio Donati.

Il mio babbo Mario si sposò con Giulia Terzigli, una giovane di San Giovanni d'Asso conosciuta nel 1947, in occasione del matrimonio della sorella Nella andata sposa al suo cugino.

I Ciacci continuarono a vivere al Podere di Mezzo fino al 1954, prima di trasferirsi nel vicino podere di Saltafabbro, quando ormai il nostro nucleo familiare era composto dai miei nonni e dai loro diretti discendenti.

Il trasloco fu sicuramente positivo perché Saltafabbro, contrariamente a Podere di Mezzo, si trovava sulla strada per Chiusure e così in inverno non si dovevano percorrere strade di campagna piene di fango, come negli anni passati.

Ricordo il periodo trascorso nel nuovo podere con grande nostalgia: quando ci trasferimmo si era in autunno e la scuola più vicina si trovava a Palazzo Venturi, perciò per raggiungerla si doveva andare a piedi non esistendo i pulmini come oggi; la mia maestra era la signorina Vinci e la mia compagna di banco, Graziella Polvani.

A Saltafabbro nacquero gli alti miei due fratelli: Sergio e Renzo e in quegli anni si sposarono anche lo zio Dino con Rosa Betti e la zia Dina con Fosco Marconi.



Renzo e Sergio Ciacci, fratelli di Adriana

Gli zii Nello e Ilio si trasferirono ad Asciano, per lavorare da Monaldo Polloni come falegnami apprendisti nella bottega di via Amos Cassioli.



Mario Ciacci e Giulia Terzigli, foto in ricordo del loro matrimonio

Nella mia memoria conservo, ancora oggi, il lucido ricordo di mia nonna Delfina, che davanti al forno a legna. infornava e sfornava il pane allora prodotto in casa una volta a settimana, oppure mentre governava le galline liberamente allevate nell'aia del podere.

Nel 1958, ancora un trasferimento che portò la nostra famiglia a Beccanella, non più come mezzadri ma come salariati. Non molto dopo, i Ciacci si divisero ancora: i miei zii Dino e Rosa con i miei nonni, si trasferirono alle Panie, in Grottoli; i miei genitori con i loro quattro figli tornarono a Monticelli, dove ho vissuto fino a quando mi sono sposata nel 1969 con Carlo Di Banella.

Asciano, 15 Maggio 2017

